Lutto, dolore e indignazione in città per gli attentati

Stamane Savona è in sciopero

Si fermeranno tutte le attività industriali e commerciali - Chiuse le scuole - Raduno in piazza della prefettura dove parlerà il segretario della Cisl, Luigi Macario - Interverranno delegazioni di lavoratori da tutta la Liguria - Ieri assemblee in tutti i posti di lavoro e negli istituti di istruzione - Un appello del Comitato antifascista ai cittadini perché mantengano un fermo atteggiamento

(Dal nostro corrispondente) **Savona**, 21 novembre.

Domani, dalle 9 alle 12, ogni attività, dall'industria alle scuole, dal commercio ai pubblici uffici, verrà interrotta. I savonesi si riverseranno in piazza della Prefettura, per una manifestazione unitaria indetta dalla Federazione Cgil-Cisl-Uil e alla quale, a nome delle tre confederazioni nazionali, parteciperà il segretario della Cisl, Luigi Macario. Saranno presenti anche delegazioni di lavoratori delle altre province liguri.

Un'altra manifestazione si terrà sabato, alle 16, al palazzo comunale. Il Comitato unitario antifascista, del quale fanno parte i partiti democratici, i sindacati e le associazioni partigiane (Anpi e Fivl) ha infatti indetto l'assemblea generale dei comitati antifascisti, dei consigli di quartiere e dei consigli di fabbrica di tutta la provincia.

All'assemblea interverrà quasi sicuramente il presidente della Camera, medaglia d'oro al v.m. per la lotta di liberazione, on. Sandro Pertini, che, come noto, è nativo di Stella, un piccolo comune dell'entroterra savonese.

Stamane, intanto, in tutti gli stabilimenti, negli uffici pubblici e privati, nelle scuole, in porto, il lavoro è stato sospeso per un'ora. Si sono tenute assemblee durante le quali operai, impiegati, funzionari, dirigenti, studenti e insegnanti, si sono impegnati a battersi, uniti, per salvaguardare la democrazia e le istituzioni repubblicane.

Il Comitato unitario antifascista ha rivolto un appello ai lavoratori e ai cittadini affinché sia mantenuto il fermo e responsabile atteggiamento con cui nei giorni scorsi si è risposto a chi ha cercato di gettare nel terrore e nel caos la città, respingendo gli allarmi ingiustificati e le false informazioni.

Questa sera si sono riuniti a Savona i responsabili provinciali dell'Anpi delle quattro province liguri i quali, esaminata la situazione venutasi a creare nella nostra città e in tutta la regione, hanno deciso di estendere la vigilanza attraverso l'organizzazione dell'Anpi e dei comitati antifascisti.

Il presidente della Provincia, Siccardi, rilevato che la città vive momenti di grave tensione e inquietudine, osserva che essa «sta dimostrando in questa drammatica sequenza di eventi, nel suo dolore, nella sua indignazione, nella sua protesta, una grande maturità e un grande senso di responsabilità».

La Federazione provinciale del pci afferma che il «terrorismo fascista non riuscirà a fiaccare la spinta che proviene dai lavoratori per il progresso sociale e democratico del Paese e, tanto meno, riuscirà a far saltare i nervi e trascinare sul terreno della provocazione le masse popolari».

La segreteria provinciale della democrazia cristiana sostiene che «a trent'anni di distanza dalla lotta di liberazione, gli ideali nati dalla Resistenza debbono generare la serena consapevolezza che le provocazioni di oggi saranno respinte e spente con la stessa fermezza di ieri».

Nel sottolineare che «chi ha realizzato e sta realizzando l'infame disegno di gettare nel sangue la nostra città, si propone l'obiettivo di abbattere le istituzioni democratiche per instaurare un regime reazionario e dittatoriale», il psi invita la cittadinanza alla massima vigilanza ed a serrarsi compatta attorno al comitato unitario antifascista.

L'Unione Industriali, condannando i criminali attentati, auspica che «il senso di responsabilità di tutti faccia sì che le azioni di protesta non costituiscano motivo di disordine sociale così come voluto dai mandanti dei deprecati atti, ma siano testimonianza di una società civilmente progredita».

Da parte di tutti gli enti viene poi avvertita la necessità di una intensificazione delle indagini da parte delle forze dell'ordine (alle quali si esprime solidarietà e simpatia) per garantire a tutta la popolazione sicurezza e vigilanza.

Critiche all'azione sin qui svolta dalle autorità vengono mosse dal psi il quale lamenta una «scarsa incisività e un insufficiente coordinamento dell'azione inquirente» e, in particolare, dal comitato unitario antifascista il quale ha chiesto al ministro dell'Interno («l'onorevole Taviani») probabilmente, tra quattro o cinque giorni sarà a Savona) che vengano eliminati sovrapposizioni, conflitti di competenza e insufficienze, in modo che l'azione di tutte le autorità inquirenti venga opportunamente coordinata, per pervenire alla rapida individuazione di esecutori e mandanti del vasto piano terroristico.

L'associazione esercenti e commercianti ha aperto una sottoscrizione tra i propri soci e analoga iniziativa è stata assunta dall'Ordine dei medici, dall'Associazione medici dentisti italiani e da tutti i sindacati medici di categoria, i quali hanno anche deciso di non proclamare scioperi.

In considerazione dei fatti di questi giorni l'Associazione savonese studenti universitari (Assu) nel dichiararsi solidale con tutta la cittadinanza, ha sospeso una manifestazione che aveva indetto per sabato prossimo.

Nicolò Siri

Savona. Un gruppo di studenti la notte scorsa davanti alla sede del Liceo e del Professionale. A fianco genitori sorvegliano le elementari di via Nizza

Vigilanza anche al "Grassi" di Finale

Finale Ligure, 21 novem.

(s. d.) **Anche gli studenti del liceo scientifico Orazio Grassi di Finale Ligure effettueranno, da questa sera, turni di sorveglianza a palazzo Ghiglieri, l'edificio che ospita la scuola.**

Lo hanno deciso stamane i 300 allievi riuniti in assemblea straordinaria dopo gli ultimi sanguinosi attentati di Savona.

I medici sono in agitazione

Santa Corona: deciso sciopero a oltranza

La protesta contro la direzione che impone il 'tempo pieno' - Garantiti i servizi d'assistenza

(Dal nostro corrispondente) **Pietra Ligure**, 21 novembre.

Prosegue ad oltranza lo sciopero del personale medico del Santa Corona. Aderiscono quasi tutti i 125 sanitari dipendenti.

Stamane durante un'assemblea all'ospedale è stata approvata una mozione che «stigmatizza duramente l'atteggiamento dell'amministrazione dell'ente di fronte alle richieste del sindacato». E' stato inviato un telegramma al consiglio d'amministrazione e alle autorità, per specificare «da una parte l'atteggiamento cosciente e responsabile dei medici che restano a disposizione all'interno dell'ospedale per qualsiasi evenienza di ordine assistenziale; e dall'altra l'atteggiamento insensibile dell'amministrazione che sinora non ha dato segni di vita».

La protesta del corpo sanitario riguarda il fatto che l'amministrazione «da circa un anno e mezzo emette bandi d'assunzione per titoli ed esami o per incarico interinale, contenenti l'obbligo per il candidato di accettare il rapporto di lavoro a tempo pieno».

Per difendere la libera scelta del rapporto da parte del medico il consiglio d'amministrazione *è stato invitato* «a desistere dalla posizione assunta e a voler uniformare i bandi di concorso a quanto previsto dalla legge», *ma il presidente, onorevole Cucchi ha risposto che il problema non esistera, o per lo meno era superato* «essendo tutti i bandi approvati dal comitato regionale di controllo».

Quando recentemente due medici del Santa Corona si sono visti escludere dal concorso per non avere integrato la domanda con l'impegno del tempo pieno, mentre a un primario veniva concesso di ritornare a tempo definito, è stato proclamato lo stato di agitazione.

«Il consiglio d'amministrazione — dice il *vicesegretario provinciale dell'Anaao, dottor Giorgio Menardo* —, non può prevaricare la legge per una precisa scelta politica come ha avuto a dichiarare. Neghiamo inoltre che una decisione simile possa essere presa da un consiglio d'amministrazione che ha sede a Milano e dunque è avulso dai problemi locali. Quattro anni d'esperienza a tempo pieno al Santa Corona, nonostante l'80 per cento dei medici abbiano spontaneamente scelto questa formula, si è rivelato un fallimento».

Secondo la legge infatti il medico impiegato a tempo pieno ha diritto a due mesi l'anno di permesso retribuito per partecipare a congressi, corsi d'aggiornamento e di specializzazione; al Santa Corona, invece, tali permessi sono stati drasticamente ridotti a soli quindici giorni. Oltre a questi motivi c'è poi il fatto che l'amministrazione non ha mai risposto alle richieste d'incontro avanzate dal personale medico.

La ragione di fondo che ha esasperato i sanitari sino al punto d'intraprendere una decisa azione di lotta è, infine, il mancato inserimento del Santa Corona nella programmazione ospedaliera della Regione Liguria. Da tempo, infatti, la Regione Lombardia (da cui dipende ora l'ospedale pietrese) ha già annunciato l'intenzione di riservare l'ospedale ai lungodegenti eliminando 200 dei 1780 posti letto e lasciandone 810 alla Regione Liguria; quest'ultima però non ha ancora deciso se rilevare o meno la parziale gestione del Santa Corona.

Stefano Delfino

Deciso dalla Regione

Finale: ridotto il piano per l'edilizia popolare

Finale Lig., 21 novembre

(s.d.) La Regione ha parzialmente bocciato il piano di zona per l'edilizia economico popolare che il Comune aveva predisposto in località Calvisio.

L'Ente Regionale, infatti, ha stralciato dal progetto la parte del piano che riguardava la sponda sinistra del torrente Sciusa, riducendo le previsioni d'insediamento da 1078 a 650 abitanti.

Sulla sponda destra invece sorgeranno cinque edifici di cui uno parzialmente adibito a servizi (negozi ed esercizi pubblici), una piscina coperta e una scuola materna. Ogni abitante inoltre, avrà a sua disposizione 38 metri quadrati di verde pubblico.

L'amministrazione comunale ha assegnato il diritto di superficie all'Istituto autonomo delle case popolari di Savona mentre un edificio verrà realizzato anche dalla cooperativa «Aria marina» di Finale.

La gara d'appalto per l'aggiudicazione dell'intero complesso sarà indetta entro la fine dell'anno.

Venne portata in gravissime condizioni al S. Paolo, è spirata ieri alle 20,10

I funerali a spese del Comune per la donna morta per le lesioni provocate dalla bomba

Nelly Dallari, 82 anni, era la più grave fra i feriti - Era stata sottoposta ad intervento chirurgico - Ancora prognosi riservata per il fratello, Dino, che al momento dello scoppio si era recato a farle visita - Migliorano tutti gli altri ricoverati

(Nostro servizio particolare) **Savona**, 21 novembre.

Va ricercato nei collegamenti tra i neofascisti italiani e le organizzazioni internazionali terroristiche di destra, la chiave per identificare i dinamitardi di Savona. Gli inquirenti battono, con insistenza, anche questa pista, che prese avvio dalle dichiarazioni di un cittadino portoghese, Carlos Carvalho, ad un giornalista dell'Espresso. Carvalho disse di essere stato in contatto, a Barcellona, con gruppi di falangisti spagnoli e neofascisti italiani, tra cui Salvatore Francia, ricercato per un mandato di cattura emesso dal giudice Violante di Torino, che lo ritiene legato a «Ordine nero».

Il profugo portoghese, accortosi delle pericolose intenzioni degli estremisti internazionali, lasciò il gruppo, affermando di partire per la Germania. «Non passare per Savona», fu l'avvertimento dei neofascisti italiani. E' certo che gente di Savona, negli anni scorsi, fu a stretto contatto con elementi oltranzisti di destra spagnoli. Si cercano collegamenti anche con l'estrema destra francese, che, da sempre, ha rapporti con quella italiana.

Questa tuttavia, non è che una delle piste seguite dagli inquirenti. «Indaghiamo in tutte le direzioni, compresa quella della delinquenza comune» *dicono in questura. Questa notte sono state eseguite una ventina di perquisizioni, alcune delle quali avrebbero dato esito «parzialmente positivo»: qualche sospetto ma, per il momento, niente di più.*

E' atteso l'arrivo dell'ispettore generale di pubblica sicurezza Perris, che coordinerà le indagini. Agenti degli ispettorati antiterrorismo di Milano, Torino e Genova sono stati trasferiti a Savona. Rinforzi sono giunti dalle questure e dai comandi dei carabinieri delle altre città liguri. Gli inquirenti hanno fotografie di sospetti o ricercati, forse persone notoriamente appartenenti agli ambienti delle organizzazioni della destra parlamentare, coinvolti nelle «trame nere», che potrebbero avere appoggi ed amicizie in Liguria, dove avrebbero già agito (leggere servizio dell'inviato a pag. 7).

Durante un vertice, svoltosi in questura, polizia e carabinieri hanno diviso la città in settori, per rendere più efficaci i controlli.

A Savona c'è tensione. L'ululato di una sirena ricorda subito le bombe, la gente «vuole informazioni, vuole sapere. Si spargono voci di nuovi attentati, con morti e feriti, che contribuiscono ad accrescere la paura. Un episodio, sintomatico dello stato d'animo in cui si vive a Savona, è avvenuto stamane in via Aleardi. Due giovani rappresentanti di commercio piemontesi, sono giunti in ritardo ad un appuntamento perché lungo la strada hanno incontrato un corteo degli operai della Mammut, uscito spontaneamente dalla fabbrica. Uno dei rappresentanti ha detto frasi ritenute provocatorie dai componenti del corteo, che hanno reagito. E' nato un tafferuglio, sono intervenuti sindacalisti e carabinieri a placare gli animi, e tutto è finito qui.

Le condizioni dei feriti ricoverati all'ospedale «San Paolo» oggi hanno avuto un lieve miglioramento, ma in serata Nelly Dallari, la donna di 82 anni che era stata ricoverata con le fratture del femore sinistro e costali, ferite alla regione occipitale, complesse ecchimosi della mano e lesioni al fegato si è aggravata. Alle 20,10 la donna è morta. Nella notte era stata sottoposta ad un delicato intervento chirurgico.

Stasera non è stato possibile prendere alcuna decisione immediata, tuttavia negli ambienti della civica amministrazione si è fatto sapere che i funerali di Nelly Dallari si svolgeranno a spese del Comune di Savona, in segno di omaggio a questa vittima del terrorismo. La data delle esequie sarà fissata nella giornata di domani.

Nelly Dallari poche ore prima della morte all'ospedale «San Paolo»

Giovanna Caporossi, 66 anni, dieci giorni di prognosi, che si trovava al piano terra del palazzo di via Giacchero con la cugina Maria, racconta: «Ho sentito uno scoppio tremendo, si è spenta la luce, mi sono trova a dondolare e coperta di calcinacci. Un'esperienza terribile».

Virgilio Gambillati, 74 anni, che era nell'appartamento accanto, aggiunge: «Non mi sono ancora ripreso dallo spavento. La polvere ci impediva di vedere, sembrava che l'intero palazzo ci stesse crollando addosso».

La trentina di persone che abitavano nell'edificio devastato dall'esplosione sono ospitate in albergo, a spese del Comune. Oggi è proseguita l'opera di sgombero delle macerie. I vigili del fuoco, con l'autoscala, hanno aiutato alcuni inquilini a far ritorno nelle case per prendere effetti personali, valori, indumenti.

Sandro Chiaramonti

Assemblee antifasciste in tutta la Val Bormida

Cairo Montenotte, 21 nov.

(b. b.) **L'unanime condanna in tutta la Valle Bormida per l'attentato fascista di Savona.**

Numerosi consigli comunali si sono riuniti in seduta straordinaria per chiedere l'identificazione e la condanna degli attentatori e dei mandanti.

Gli studenti del liceo di Carcare e dell'istituto professionale di Cairo Montenotte si sono riuniti in assemblea per tutta la durata delle lezioni. Alcuni genitori per timore di disordini o di altri attentati, non hanno mandato i figli a scuola.

Consiglio regionale

Dagnino dice "Siamo tutti con Savona"

(Dal corrispondente) **Savona**, 21 novembre.

(n. s.) **Lunedì prossimo, alle 11,30, nel salone del palazzo dell'Amministrazione provinciale, si terrà una riunione straordinaria del consiglio regionale ligure, presenti tutti i sindacati della provincia.**

Lo ha annunciato stamane il presidente della giunta regionale, Gianni Dagnino, che insieme ai capi gruppo consiliari della dc Rollino, del pci, Carossino, dell'assessore regionale Russo, del consigliere regionale Magliotto, del presidente della provincia, Siccardi e del sindaco Zanelli, ha poi fatto visita ai feriti dell'attentato di ieri, ricoverati al «San Paolo».

«Sarà la prima volta — ha detto Dagnino — che il consiglio regionale si riunisce fuori della propria sede. Vuol essere questo un significativo, doveroso, gesto di solidarietà con la città di Savona».

«Il consiglio regionale — ha concluso — riconfermerà la sua volontà di reagire e di battersi per difendere le libertà democratiche da tutti gli attacchi fascisti».

Presso i vari istituti si sono costituite le squadre di sorveglianza

Gli studenti nella notte presidiano le scuole

Anche i genitori degli alunni delle elementari si alternano nella vigilanza - Dicono i ragazzi: "Abbiamo la solidarietà di tutti, nella notte la gente del vicinato ci porta anche le sigarette e il caffè" - Parla un insegnante di religione

(Dal nostro corrispondente) **Savona**, 21 novembre.

(n.s.) In diversi istituti si sono costituite squadre di sorveglianza. Presidiano le scuole, per difendere l'incolumità degli studenti.

Sono gli stessi allievi che sorvegliano il liceo scientifico «Orazio Grassi» e l'Istituto professionale di Stato, in piazza Brennero; alle scuole elementari di via Nizza si alternano padri e madri: di notte gli uomini, di giorno le donne.

«Mio marito è tornato a casa stamane alle 6 — dice la signora Fumagalli — bagnato fradicio. Poi sono partita io. Siamo una decina per turno. Noi facciamo tutto quello che possiamo ma ci vorrebbe la polizia in permanenza, dinanzi alle scuole. Saremmo tutti più tranquilli».

Ecco le opinioni dei giovani.

FULVIO GIARDINA, III D istituto professionale: «L'iniziativa delle squadre e del gruppo di studio. Ci siamo divisi in squadre che a turni, dalle 21 all'1 e dall'1 alle 6, si alternano attorno alla scuola. Vogliamo rendere partecipi tutti di quanto succede a Savona, della pericolosità del fenomeno neofascista».

FRANCO COSA, III D istituto professionale: *«Questa notte, sotto la pioggia, ho presidiato l'istituto con altri compagni. Pensavo che saremmo rimasti soli, invece giovani ed anziani del quartiere ci hanno portato, a più riprese, sigarette e caffè. Non abbiamo visto quasi nessuno delle forze di polizia: è passata una pattuglia del «pronto intervento» ma non si è fermata. Abbiamo ritenuto il nome*[illegible] *di fermo di macchine che hanno sostato dinanzi alla scuola».*

MARCO SONAGLIA, IV D liceo scientifico: «Il preside non ci ha concesso di accedere alla scuola nelle ore notturne e, questo, ci crea problemi in dipendenza, soprattutto, delle condizioni climatiche».

MARIA GRAZIA FUMAGALLI, V scientifico: *«Sono d'accordo con i miei compagni. E' evidente che noi ragazze non possiamo partecipare anche se lo vorremmo, alle squadre di sorveglianza. Non ci si può fermare a questa iniziativa che ha uno scopo puramente dimostrativo».*

Savona. Maria Grazia Fumagalli, Guido La Barbera, Alfonso Amodeo, Don Delfino, Fulvio Giardina e Franco Cosa intervistati sulle squadre di sorveglianza alle scuole

EMILIANO NUCERA, IV istituto professionale: «Penso non sia logico, per ovvie ragioni, che gli studenti si assumano compiti di altri. La sorveglianza delle scuole spetta alle forze dell'ordine ma siccome queste non sono in grado di provvedervi nel modo dovuto, dobbiamo, in qualche modo, fare qualcosa anche noi».

Favaro Franco, III D professionali, Pierangelo Badano, V D scientifico, Massimo Bertol, IV scientifico e Silvio Berruti, V scientifico, sono concordi sull'importanza e sull'utilità e sugli scopi dell'iniziativa perché essa non resti fine a se stessa ma serva a coinvolgere anche altri nel dibattito sui pericoli del fascismo che gli attentati di questi giorni hanno prepotentemente richiamato alla ribalta.

GUIDO LA BARBERA, V D scientifico: *«E' chiaro che la nostra azione non può essere limitata alla sorveglianza pura e semplice della scuola. D'altra parte non sappiamo per quanto tempo potremo resistere».*

DON DELFINO, insegnante di religione al liceo scientifico: «Il problema è estremamente complesso ed il pericolo maggiore è che gli studenti si limitino ad una manifestazione puramente esteriore evitando di affrontare con un discorso serio i problemi di una scuola che deve tendere ad una formazione reale dell'individuo e della società».

ALFONSO AMODEO, IV G scientifico: «Vogliamo sensibilizzare l'opinione pubblica affinché i nostri genitori prendano coscienza dei molti problemi che interessano la società, non ultimo quello di una più decisa lotta contro il fascismo».

Una indagine del Comune

Savona: 100 fabbriche dichiarate "insalubri"

Quindici dovrebbero trasferirsi lontano dall'abitato

(Dal nostro corrispondente) **Savona**, 21 novembre.

(n.s.) Novantuno industrie di Savona sono state classificate insalubri dall'amministrazione comunale.

Quindici di esse appartengono alla prima categoria che comprende le aziende che, a norma di legge, dovrebbero essere isolate nelle campagne e tenute lontane dalle abitazioni. Le altre 76 sono state incluse nella seconda categoria che riguarda le industrie che richiedono speciali cautele per l'incolumità del vicinato.

Sono state ritenute della prima categoria, oltre al civico macello e al forno di incenerimento rifiuti solidi urbani, aziende di particolare rilievo per la vita della città come la Magrini, la Chevron, la Cartiera Savonese, l'impresa Paolo Germano, la ditta Giuseppe Toscano (marmi), Pavorino Marmi, l'Italrefrattari, la Cesare Valdora, la Ligure Calcestruzzi, la Società aria liquida e derivati, la Mammut, l'Italsider e le Officine Campanella.

Tra le 76 della seconda categoria ci sono la Centrale del latte, la Besio Canditi, l'Esercizio gas e la Casa del caffè di Prando e Rusconi.

Che conseguenza avrà questa classificazione? Come dice la legge le industrie insalubri di prima classe dovrebbero essere spostate in campagna, ma è evidente che non si arriverà a un tale drastico provvedimento. Alcune aziende potrebbero trasferirsi in altre regioni.

Molto probabilmente il Comune ingiungerà loro di adottare particolari misure e di installare impianti speciali in grado di frenare il progressivo deterioramento dell'ambiente naturale. Un discorso pressapoco analogo anche se meno pressante verrebbe fatto nei confronti delle altre industrie.

Trovato morto in casa pensionato di Cairo

Cairo Montenotte, 21 nov.

(b. b.) Carlo Gorini, 69 anni, via Portici 1, è stato ritrovato cadavere nella propria abitazione. Dalla visita necroscopica effettuata dall'ufficiale sanitario del Comune sembra che la morte sia dovuta a cause naturali.

L'uomo viveva da solo, frequentava quotidianamente una trattoria vicino a casa. Il titolare, non vedendolo da alcuni giorni, ha avvisato i carabinieri che insieme al pretore, dottor Giaccardi, sono entrati nell'abitazione del pensionato e l'hanno trovato riverso a terra.

RINGRAZIAMENTO

[illegible]

Inchiesta sul progetto che divide Varazze

Porto a Piani d'Invrea perché tanti "sì" e "no"

La Liguria ha fame di posti barca: ce ne sono appena 6500 (nella corrispondente costa francese 29.000) - Parlano l'amministratore della società concessionaria Giostel, il sindaco Luigi Lajolo, il vicesindaco Francesco Venturino e alcuni cittadini

Dal nostro inviato speciale

Varazze, 21 novembre.

«Non serve». «E' indispensabile». «Chiude la città entro due bacini a ponente e levante». «Porterà un giro di affari calcolabile in 700 milioni, base 72 per il movimento interno ed in due miliardi attuali per il movimento complessivo».

Appena annunciato, il porto turistico dei Piani di Invrea divide gli abitanti di Varazze in due fazioni: così accese, che il sindaco dott. Lajolo ne esce in una frase sintomatica: «Non facciamone un dramma». I fautori del passaggio colorano con toni appunto drammatici la loro ostilità. Più realistici, i comunisti giustificano l'avversione con argomenti pratici: «La zona diventerebbe di extralusso e per accogliere gli ospiti sarebbe necessario un albergo all'altezza della richiesta. Incominciamo con la costruzione di un hotel di prima categoria».

I problemi

La Liguria ha fame di posti barca. Da La Spezia a Ventimiglia ne conta 6500. Nel corrispondente tratto di costa della vicina Francia ve ne sono 29 mila. E il posto barca non riguarda solo l'affitto dell'ormeggio. Nella bella stagione significa rifornimenti, ristoranti in attività, migliaia e migliaia di turisti in sovrappiù. In teoria, ogni iniziativa di «porti alla francese» dovrebbe essere benvenuta. Se si passa alla pratica, sorgono i problemi.

Il campanello, che ha fatto scattare le polemiche a Varazze è una firma apposta il 29 ottobre scorso nella Capitaneria di Savona. Alla presenza del Comandante Capitano di Vascello Arrigo Giovanelli, i rappresentanti della società Giostel hanno siglato «l'atto di sottomissione» a norma dell'articolo 38 del codice della navigazione. Con questo termine medioevale la burocrazia indica l'accordo con cui, a rischio del richiedente, è stata concessa l'autorizzazione ad occupare, nella zona dei Piani di Invrea, l'area demaniale marittima (spiaggia e specchio d'acqua) interessante l'allestimento dell'approdo turistico. La Giostel dovrà poi ottenere dal Comune di Varazze la licenza edilizia per effettuare i lavori. Il costo si prevede sui dodici miliardi.

E qui scoppiano le divergenze. La Regione ligure, che ha un piano generale per tutta la Liguria, si sente tagliata fuori e indirettamente fa arrivare le sue proteste; gli abitanti di Varazze temono l'intervento di capitale privato proveniente, secondo alcuni, anche dalla società dell'Aga Kahn; notano che un porto lo hanno già, dotato di relativo progetto di ampliamento, dato che i posti disponibili sono per 150-180 battelli contro cento domande in lista di attesa. I partiti politici, «Ancora» compreso, assumono atteggiamenti sfumati.

L'amministratore delegato della Giostel, comandante Livio Gherana, ha concesso la prima intervista da quando il caso è esploso. «Da quattro anni battagliamo per il nostro porto. Se l'autorizzazione del ministero della Marina Mercantile fosse giunta prima avremmo risparmiato almeno quattro miliardi, senza contare la possibile miglior utilizzazione del terreno, tratto dagli scavi per il raddoppio dell'autostrada. Avrebbe potuto essere scaricato nella zona destinata a piazzale».

«Giostel cosa significa?».

«E' l'unione dei nomi dei figli degli esponenti la società».

«Si parla di speculazione edilizia».

«Lo escludo. A noi sarebbe piaciuto anche un albergo, ma oggi nell'area a terra ricavata con materiale di riporto, oltre a piscine, campi da tennis e [illegible] mila metri quadri di giardino pubblico, sono previsti solo i locali per Capitaneria di Porto, Guardia di Finanza e Dogana imposti dal ministero, un Palazzetto dello Sport, uno Yacht Club, un locale di [illegible]. Il tutto progettato in modo da non offendere il paesaggio».

«Ma la lamina e splendida scogliera in fianco e nera?».

«Si estende per quattro chilometri. I nostri lavori [illegible] un tratto di [illegible] metri. Intendiamo realizzare uno dei migliori porti turistici del Mediterraneo ed abbiamo [illegible]».

Appena [illegible] del possibile bacino dei Piani di Invrea sarebbero già stati [illegible] 200 ormeggi, da prima [illegible] parte da due milioni per un [illegible] metro [illegible] milioni [illegible] per un [illegible] Il porto dei Piani di Invrea avrebbe in totale 1300 posti, di cui 300 liberi, secondo le norme. Una società non meglio identificata di Milano avrebbe voluto bloccarne addirittura 600, ma la domanda è stata respinta per evitare speculazioni.

Opposizione

Fin qui la Giostel che, come è ovvio, fa presenti i vantaggi dell'iniziativa privata. Il consigliere comunale di opposizione Giovanni Busso, operaio grafico, figura decisa di comunista, pronto alle lotte politiche ma aperto alle idee nuove obbietta: «Tutto questo deve avvenire in prospettiva del futuro. Fare il porto prima di approvare il nuovo piano regolatore sarebbe come mettere il carro davanti ai buoi. Non vorremmo poi che con la scusa della nautica si contrabbandassero licenze di costruzioni edilizie. I Piani di Invrea sono stati già danneggiati a monte, sarebbe triste se si verificassero altri danni a mare. Infine si è calcolato che a Varazze ci siano d'estate 40 abitanti per ogni metro quadrato di spiaggia. Dovremmo se mai allargare questo anche in località in cui sono esposti cartelli: secondo noi abusivi, di spiaggia privata».

Il sindaco, dott. Luigi Lajolo, noto ostetrico a Genova, sta studiando il problema. «Ricordo — ha detto — che la società Giostel ha l'autorizzazione per le opere a mare. Tutto il resto è ancora da definire in rapporto a quelle che «stanno» [illegible] al piano regolatore e soprattutto in rapporto [illegible] dell'effetto [illegible] di un tale complesso comportera per l'economia cittadina».

Il vice sindaco (che in paese dicono non molto propenso alla nuova iniziativa) ufficialmente è cauto. Il cav. Francesco Venturino, ex-tipografo in pensione afferma: «In favore del nuovo porto sono l'apertura di maggiori correnti di traffico turistico, la possibilità di ulteriori posti di lavoro, una più vasta disponibilità di ormeggi ed anche la protezione che verrebbe offerta alle spiagge dalla diga foranea. Contro non abbiamo una grande attrezzatura alberghiera, vi è già la difficoltà di procurare acqua potabile al vecchio porto: dove prenderne per il nuovo? Inoltre la difesa assoluta del paesaggio».

«In sostanza è favorevole o contrario?».

«Dica per ora né sì né no», ribatte Venturino.

Il presidente dell'Ucina Gian Pietro Baglietto, abitante naturalmente a Varazze, si occupa soprattutto dei cantieri familiari, che, per fortuna, non sembrano risentire della recessione (si lavora a pieno ritmo per clienti stranieri).

«Tutto [illegible] ogni iniziativa — nota — ma le confesso che in questi giorni più che alla questione del porto penso alle gravissime difficoltà di molti nostri associati. Parecchi piccoli cantieri sono in crisi».

Torniamo al porto, dove Giorgio Bagnasco, un operatore economico, praticamente vive. Ha sul piazzale un moderno ufficio commerciale e d'estate vi affianca una roulotte dove consuma i pasti o riposa. «Sono decisamente favorevole ad un'iniziativa che qualifica il turismo di Varazze. Il porto vecchio potrà anche servire ai pescherecci e comunque è saturo».

Uno "scagno"

«Aprirebbe un altro scagno ai Piani di Invrea?».

«Senz'altro. E credo ci sarebbe lavoro per tutti».

Pure in senso affermativo si pronunciano il [illegible] del porto già esistente, Salvatore Cutella ed un «[illegible]», il milanese Renato Geronazzo. In città invece alcuni albergatori sono incerti. Temono che i turisti del mare restino sulle loro barche o cerchino locali di lusso. Il partito socialista affianca i comunisti all'opposizione. La battaglia per il porto-bis è incerta. Se i lavori incominciassero domani occorrerebbero almeno due anni per avere i primi ormeggi. Ma i lavori potranno iniziarsi? E quando?

Paolo Bertoldi

Alberghiero
Minaccia di querele

Il preside ritiene che gli siano state rivolte alcune accuse «troppo pesanti»

(Dal nostro corrispondente)

Alassio, 21 novembre.

(g. m.) La disputa fra Alassio e Finale sulle sorti dell'istituto alberghiero, continua ad essere alimentata da interventi polemici sulle notizie diffuse recentemente circa il trasferimento di alcuni studenti dalla sede centrale alla sezione coordinata finalese.

Il preside dell'istituto, professor Ernesto Pellegrino, ritiene che gli siano state mosse pesanti accuse e minaccia querele.

Gli studenti iscritti ad Alassio si sono riuniti in assemblea ed hanno votato un ordine del giorno su [illegible] le pressioni che avrebbero ricevuto dai loro insegnanti per impedire il loro trasferimento a Finale. L'ordine del giorno sottoscritto dai 12 [illegible] di classe afferma che [illegible] degli alunni e dei genitori è stata presa con libera coscienza [illegible] di voi e dalle famiglie. [illegible] ogni responsabilità del corpo insegnante e [illegible] che [illegible] e studenti siano liberi di scegliere la propria sede di studio anche se a [illegible] di pochi chilometri dalla propria abitazione se [illegible] un'altra.

Gli studenti pertanto confermano la preferenza alla sede centrale di Alassio. Il documento è firmato da Maria Teresa Varo, Carmela Cristiano, Roberto Bonati, Giuseppe Mazzella, Anna Botta, Sabina Pallara, Annamaria Molinari, Pierluigi Vallega, Mauro Ecoliini, Roberto Pagnoli, Claudio Cesaro, Daniela Apolloni.

Nella previsione di bilancio per il prossimo anno

Il Comune di Albenga ha stanziato 50 milioni per le piccole imprese

In programma anche un finanziamento per l'assistenza domiciliare agli anziani. Alcuni tecnici incaricati di formulare un piano per il risanamento del centro storico - Lo ha annunciato in una conferenza stampa il sindaco Giovanni Isoleri

(Dal nostro corrispondente)

Albenga, 21 novembre.

Facilitazioni creditizie per piccoli operatori economici e assistenza domiciliare agli anziani, sono le caratteristiche qualificanti del bilancio di previsione per l'esercizio '75, che verrà discusso sabato sera dal consiglio comunale. E' prevista anche l'assegnazione dell'incarico ad un tecnico per l'elaborazione di un piano di risanamento del centro storico, per riportare il vecchio nucleo abitato a condizioni igieniche e sanitarie adeguate e favorire l'insediamento di attività commerciali che possano farlo rivivere.

Questi aspetti economico-sociali del programma amministrativo del Comune sono stati illustrati stamane in una conferenza stampa dal sindaco Isoleri, dal vicesindaco Casillo e dall'assessore Saghistio.

Per le facilitazioni creditizie sono stati stanziati 50 milioni. Si tratta di un'innovazione che probabilmente trova un unico precedente a La Spezia. Ad Albenga può interessare 4500 aziende artigiane, commerciali, agricole e turistiche.

«Per mezzo di una convenzione con istituti di credito che proporranno tassi agevolati — ha detto il sindaco — il Comune intende intervenire a favore dell'operatore albenganese che abbia contratto un fido bancario con un ulteriore contributo del 5 per cento sull'ammontare degli interessi. Cinquanta milioni permetteranno di promuovere investimenti per un miliardo. Ci riserviamo anche di esaminare e concordare con le banche la possibilità di concedere fidejussioni fino a 2 milioni di lire per casi che dovranno essere vagliati singolarmente».

Per l'assistenza agli anziani il Comune ha stanziato 21 milioni. Questa somma permetterà di concedere un'integrazione di pensione di 5 mila lire mensili e l'assunzione di tre assistenti sociali che svolgano un'attiva assistenza domiciliare aiutando gli anziani nelle loro esigenze quotidiane. Attualmente gli organi comunali hanno scelto 252 persone che potranno valersi del nuovo servizio sociale, ma l'elenco è suscettibile di costante aggiornamento.

Il sindaco Isoleri

Sul problema del centro storico Isoleri ha precisato che «saranno i tecnici, con un piano particolareggiato, a dire quanto e cosa sia da salvare del nostro centro storico che personalmente ritengo sia il più bello dell'intera Regione. Ci proponiamo di non farne un museo ma di infondergli una nuova vitalità».

«Quanto ad altre realizzazioni — ha concluso il sindaco —, col perdurare della stretta creditizia siamo orientati ad accendere mutui soltanto per quelle opere che ottengono il contributo dello Stato, della Regione o di enti».

Giuseppe Morchio

NOTIZIE IN BREVE

○ **SAVONA - Rissa in discoteca**
I fratelli Andrea e Paolo Branca, di 22 e 18 anni, abitanti in via Briganti, sono stati arrestati ieri sera per lesioni, minacce a mano armata e reati meno gravi. Sono finiti in carcere, su ordine di cattura della procura della repubblica, per un episodio avvenuto alla discoteca «Corde Rosse» di Bis Brigponi, nella notte tra lunedì 11 e martedì 12 novembre.
Giuseppe Conterno, 31 anni, via Zandonai 2, contitolare del bar Haiti di corso Vittorio Veneto, mentre telefonava dall'apparecchio del locale venne colpito al capo con il calcio di una pistola. Al San Paolo fu giudicato guaribile in 15 giorni.

○ **IMPERIA - Un «Cinquantenario»**
Il Banco di Imperia celebrerà sabato il proprio cinquantenario di attività: è nato nel 1924 a Bordighera, dove avverrà una cerimonia con premiazione dei dipendenti Ettore Orengo, Romolo Berio, Enzo Biamonti, Giuseppe Mondini, Annunziata Ciarlo, Pietro Perrino, Bianca De Mora, Giovanni Ausenda, Matteo Verda, Albino Croese, Severino Affanni, Guido Guglielmi.

○ **ALASSIO - «Tele-Gallinara»**
E' nata «Tele-Gallinara», una società privata per le trasmissioni via cavo. Direttore è Daniele La Corte. La emittente terrà «in particolare considerazione» l'importanza del settore turistico della zona, compresa tra Andora e Pietra Ligure. Le trasmissioni s'inizieranno con tutta probabilità il 30 novembre.

○ **DEGO - Parroco contro sindaco**
Il sindaco, Giuseppe Genta, ha dovuto restituire al parroco l'aula requisita per le scuole nel complesso dell'asilo: il Comitato di controllo ha stabilito che il locale appartiene alla parrocchia.

○ **RAPALLO - L'arbitro non è «osceno»**
Il pretore ha assolto l'arbitro di calcio Giovan Battista Marchi, 26 anni, di Santa Margherita, processato per atti osceni. Era stato sorpreso in auto con una donna.

○ **SANREMO - Bimba travolta**
Giuliana Pizzo, 12 anni, Sanremo, Salita S. Giovanni 13, è stata travolta da un ciclomotorista (che si è dato alla fuga) mentre con la bicicletta si divertiva davanti casa. Lo scooterista, un giovane, è fuggito senza prestarle soccorso. Giuliana è ora ricoverata all'ospedale di Bussana: ha riportato la frattura esposta della gamba sinistra e contusioni. La prognosi è di 60 giorni.
La madre che era alla finestra al momento dell'incidente, non ha saputo dire se conosce il giovane che ha investito la bimba.

○ **OSPEDALETTI - Senza luce**
Durante il temporale di stanotte la centrale elettrica di Ospedaletti (via Cesare Battisti 13) è stata colpita da un fulmine che ha generato una catena di cortocircuiti, con fusione di cavi, valvole e interruzione di corrente in molti quartieri. Il lungo periodo di buio ha allarmato gli abitanti, alcuni dei quali, temendo si trattasse di un attentato dinamitardo, chiamavano il «113». Sul posto sono tosto giunti i vigili del fuoco per spegnere alcuni piccoli incendi. I danni causati dal fulmine ammontano a 5 milioni di lire.

Il furto l'altra notte alla periferia di Loano

I ladri "svuotano" la villa dell'editore di Tex Willer

Portati via preziosi, quadri e argenteria al milanese Sergio Bonelli. Altro colpo in una boutique di Borghetto: rubati abiti per 15 milioni

Loano, 21 novembre.

(g. m.) *I ladri hanno messo a segno due grossi colpi a Loano e Borghetto ai danni di un editore milanese e di un commerciante di abbigliamento.*

A Loano il furto è stato commesso nell'appartamento di Sergio Bonelli, titolare della casa editrice Daim Press, di Milano, che pubblica giornali a fumetti per ragazzi nelle collane Tex e West. Sono scomparsi quadri, argenteria, gioielli e tre televisori a colori. Il danno è di circa 5 milioni.

Nella notte, un passante ha notato tre giovani che caricavano oggetti su una Simca. Ha avvertito i carabinieri, ma quando sono giunti i ladri erano già fuggiti.

A Borghetto, il furto è avvenuto in un negozio del condominio «Nora», appartenente a Giuseppe Protto, 41 anni, residente a Boissano. I ladri hanno forzato una finestra e rubato capi di abbigliamento, per un valore di 15 milioni.

Le chiavi false

Sanremo, 21 novembre.

(m. r.) Il tribunale di Sanremo ha condannato ad un anno e quattro mesi di prigione, per furto continuato, Fausto Marcia, 26 anni, via Tasso 1, chiamato l'«*Arsenio Lupin della Riviera*».

Aveva svaligiato — questo è il dato accertato — quaranta appartamenti. Venne scoperto da una portinaia che lo bloccò facendo poi intervenire i carabinieri.

Il Marcia aveva escogitato un ingegnoso sistema per rubare nelle case: si recava in una agenzia immobiliare e, con destrezza, sottraeva un mazzo di chiavi di ville lasciate in custodia dai proprietari al momento di rientrare in città. Poi operava in pieno giorno, senza destare sospetti.

Torna in cella

Bordighera, 21 novembre.

(...) In libertà provvisoria da appena due giorni, un giovane di 18 anni, Giuseppe Alcamo, è tornato in carcere per furto pluriaggravato. Lo hanno tratto in arresto, nella sua abitazione in via Dritta 88, a Vallecrosia, i carabinieri su mandato di cattura emesso dalla procura di Sanremo.

L'Alcamo era già stato arrestato la settimana scorsa mentre, secondo l'accusa, con quattro complici tentava di svaligiare una villa isolata sulle alture di Bordighera. Dopo qualche giorno, il magistrato, vagliata la sua posizione aveva deciso di scarcerarlo in attesa del processo.

Quasi contemporaneamente la procura emetteva il mandato di cattura per un precedente reato contro il patrimonio, che ha ricondotto Giuseppe Alcamo al carcere di Santa Tecla, dopo poche ore di libertà.

Carosello in piazza Colombo a Sanremo

Tre giovani rubano un camion di fiori: sono inseguiti e presi

Hanno atteso che un commerciante si recasse al bar con i clienti, poi sono fuggiti con il veicolo - Bloccati da una "gazzella" dei carabinieri

Sanremo. Marco Giancalone, Sandro Ciro e Mario Mucci

(Dal nostro corrispondente)

Sanremo, 21 novembre.

Tre giovani sanremesi — Sandro Ciro, 19 anni, strada Borgo 66; Marco Giancalone, 18 anni, corso degli Inglesi 223; Mario Mucci, 17 anni, via Galileo Galilei 231 — sono stati arrestati stamane da una pattuglia di carabinieri dopo che avevano rubato, al mercato, un camion pieno di fiori.

Stamane i tre ladri hanno atteso che il milanese Antonio Proietti, proprietario del camion, si allontanasse in compagnia dei floricoltori Agostino Grosso di Sanremo, Anita Ruggeri, Antonio Genovesi e Valentina Sappia, di Riva Ligure, per balzare sul nuovissimo automezzo e darsi alla fuga.

Un brigadiere e un carabiniere che con l'autoradio compivano un giro di perlustrazione, li hanno visti e si sono messi subito all'inseguimento. Nel tentativo di distanziare la «gazzella» dei carabinieri, i malviventi hanno continuato a percorrere in circolo piazza Colombo.

La macchina dei carabinieri ha avuto tuttavia la meglio: superato il camion, il conducente, con una spericolata sterzata, si è bloccato davanti al veicolo. A questo punto i tre giovani che avevano tentato il colpo grosso (la merce superava come valore i due milioni di lire e il camion, che aveva percorso soltanto duemila chilometri, era nuovo), non hanno opposto resistenza e si sono arresi.

F. G.

Condannati a Savona

Pretesero soldi per tacere una relazione

Savona, 21 novembre.

(s. ch.) Due coniugi di Borghetto Santo Spirito, Carla Corniati, 36 anni, e Roberto Moretti, 32 anni, residenti in via Ponti, condominio «Conchiglia», sono stati condannati dal tribunale di Savona rispettivamente a 2 anni e a 4 mesi di reclusione.

I fatti di cui sono imputati risalgono al 1972 e presero avvio da una relazione tra Roberto Moretti e Romilla Roggero, 47 anni, un'albergatrice di Loano. Secondo l'accusa, la Corniati, venuta a conoscenza del rapporto, per tacere si fece consegnare mezzo milione dalla Roggero.

In seguito anche il Moretti avrebbe tentato di estorcere una somma in denaro, e minacciato i familiari dell'albergatrice. Romilla Roggero ed il marito, Pietro Vizio, si rivolsero ai carabinieri per denunciare l'accaduto.

Le mamme di Sanremo non sanno più che fare

"I ragazzi vanno a scuola puliti e tornano a casa con i pidocchi"

I parassiti trovati anche nelle elementari di Borgo, San Martino e Coldirodi

Sanremo, 21 novembre.

(r. o.) In alcune scuole elementari di Sanremo sono stati trovati i pidocchi. La situazione, adesso, è tenuta sotto controllo dall'ufficiale sanitario del Comune, che, in collaborazione con i medici scolastici, ha disposto affinché una volta individuati i cosiddetti «portatori» vengano isolati e curati. Si procede poi alla disinfestazione delle aule.

Le scuole già invase dai pidocchi sono quelle del Borgo, di S. Martino, di Coldirodi ed ora anche quella elementare di via Volta a Sanremo, frequentata da 700 ragazzi. «Mio figlio Andrea [illegible] è tornato a casa con un mucchio di pidocchi addosso — dice il rappresentante di [illegible] [illegible]».

Il fenomeno dei pidocchi infatti non si riscontra nelle scuole medie e superiori dove i giovani hanno maggior cura dell'igiene personale.

«Si tratta di un fenomeno [illegible] — dice il dottor Alessandro Grappiolo, ufficiale sanitario del comune di Sanremo — quindi non preoccupante. Ogni scuola elementare dispone di un medico e di un'assistente sanitaria (quest'ultima a tempo pieno). Purtroppo nel caso di pediculosi è possibile intervenire soltanto quando si rileva l'esistenza dei parassiti. Tuttavia non esiste pericolo».

«Il fenomeno, a mio giudizio — conclude Grappiolo — andrebbe estirpato alla radice se fosse possibile, riuscire a convincere i genitori che, proprio nell'interesse della salute dei figli, la quotidiana igiene personale è indispensabile al vivere civile».

FARMACIE DI TURNO

GENOVA — [illegible]

S. MARGHERITA — Internazionale, [illegible]

SAVONA — [illegible]

ALBENGA — Comunale, [illegible]

IMPERIA — [illegible]

SANREMO — [illegible]

VENTIMIGLIA — [illegible]

MEDICI DI TURNO

[illegible]

SPETTACOLI OGGI

GENOVA

[illegible]

SAVONA

[illegible]

IMPERIA

[illegible]

SECONDO PROGRAMMA

TERZO PROGRAMMA

TELE-MONTECARLO

RADIO MONTECARLO

LA TV FRANCESE